

SCENARIO ITALIA

N. 12 - Anno V - Settimana 205
28 marzo 2024

SCENARIO ITALIA

Numero 12, Anno V - Settimana 205

28 marzo 2024

LA CINA GUARDA AGLI STATI UNITI PER ATTRARRE INVESTIMENTI
XI JINPING INVITA A PECHINO LE PRINCIPALI AZIENDE AMERICANE

Il leader cinese cerca di ricucire i rapporti con gli USA attraverso il ruolo delle imprese: l'obiettivo è l'attrazione di capitali e talenti per far fronte alle regole e ai dazi imposti dall'Occidente



“Tornate a investire in Cina, abbiamo prospettive di crescita brillanti”. L'invito di Xi Jinping ai top manager delle più grandi aziende americane apre l'incontro ospitato nella Grande Sala del Popolo di Pechino. Un meeting organizzato dalla Cina per convincere gli USA che gli anni a venire vedranno una forte ripresa economica e richiederanno cooperazione e collaborazione tra le grandi potenze nell'interesse globale. L'incontro ha avuto anche l'obiettivo di sensibilizzare gli Stati Uniti sulle sanzioni imposte alla Cina in questi anni, tra cui i 300 miliardi di dollari di dazi annui introdotti da Donald Trump e mai revocati.

Sentiment economico europeo: cresce la fiducia. L'indicatore Esi della Commissione europea, che monitora le performance economiche degli Stati membri, segna un netto miglioramento nel mese in corso. Secondo la Commissione, l'indicatore cresce sia nell'Eurozona (+0,8 punti percentuali) sia in tutta l'Unione (+0,7). Particolarmente positivi i risultati di Francia (+2,6), Italia (+1,5) e Germania (+0,9). Intanto, sulla situazione europea, è intervenuto anche Mario Draghi in un incontro con i sindacati Ue, ai quali ha chiesto un contributo per preservare la “competitività europea”, investendo in capitale umano, ricerca e innovazione.

Al Jazeera accusata di disinformazione. Come riportato da Il Foglio, sono state ritirate le notizie di Al Jazeera in merito alle accuse di stupro da parte dell'esercito israeliano nei confronti delle donne palestinesi, mentre Singapore chiede all'ambasciata israeliana di eliminare alcuni contenuti anti-islamici dai propri canali social. La propaganda russa diffonde contenuti manipolati per accusare l'Ucraina dell'attentato alla Crocus City Hall. L'Unione europea indaga Apple, Meta e Alphabet per possibili violazioni al Digital Market Act e chiede alle piattaforme linee guida per evitare la disinformazione prima delle elezioni di giugno.

FOCUS: DL PNRR E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Nel corso della settimana appena trascorsa, dinanzi alle Commissioni V Bilancio, VI Finanze, VIII Ambiente del Senato e V Bilancio, IX Trasporti della Camera, si è tenuta l'audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, concernente la vendita di una porzione di partecipazione detenuta dal MEF nel capitale di Poste Italiane S.p.A. Al Senato, la I Commissione Affari Costituzionali ha proseguito l'esame del DDL Modifiche costituzionali per introdurre l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Le Commissioni congiunte II Giustizia e VI Finanze hanno avviato l'esame dello Schema di decreto legislativo per la riforma del sistema sanzionatorio tributario.

DL Pnrr. Nel corso della settimana, la V Commissione Bilancio della Camera ha svolto il seguito del decreto-legge che prevede di disporre misure urgenti per l'attuazione del Pnrr. A seguito della presentazione di 1368 proposte emendative di iniziativa parlamentare, nella giornata di ieri, si è tenuta una nuova riunione tra i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione al fine di valutare se ricorrere o meno alla segnalazione degli emendamenti per la votazione degli stessi. Per il governo erano presenti il Ministro degli Affari Europei, Raffaele Fitto, e il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Oltre alla questione degli emendamenti, sono stati discussi il pacchetto normativo relativo al lavoro e la disposizione riguardante la patente a punti nel settore edilizio.

Il Consiglio dei Ministri. Mercoledì 27 marzo, si è tenuto il Consiglio dei Ministri n. 75. Nel corso della riunione, è stato approvato un disegno di legge che mira a semplificare e digitalizzare i procedimenti in materia di attività economiche e di servizi. Inoltre, su proposta del ministro Giorgetti, è stato approvato, il DL Superbonus, che introduce misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali. Infine è stato approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che mira a riformare in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

SCENARIO POLITICO



Poco più di due mesi alle elezioni europee; Stretta di Giorgetti al Superbonus

Si delineano le strategie in vista delle elezioni europee. Nasce la lista “Stati Uniti d’Europa”, destinata a sostenere il gruppo di Renew Europe al Parlamento europeo che ospiterà i simboli dei seguenti partiti: Più Europa, Italia Viva, i Libdem di Marucci, i pan-europei di Volt ed i socialisti di Enzo Maraiò. Non aderisce Azione di Carlo Calenda, che dopo l’esperienza del Terzo polo sembra aver posto il veto su una possibile nuova iniziativa politica con Matteo Renzi. Nel centrosinistra, il Partito Democratico ha annunciato la candidatura di Antonio Decaro, sindaco di Bari, nonostante le controversie legate alla commissione ministeriale che indaga su presunte infiltrazioni mafiose nell’amministrazione comunale. Nel centrodestra si discute per l’ipotesi meloniana di confermare Ursula von der Leyen alla guida dell’Unione europea, con Salvini che preferirebbe lavorare “per un centrodestra unito, in Europa come in Italia” e che auspica “che nessuno, nella coalizione che guida il Paese, preferisca governare l’Ue con Macron e i socialisti, piuttosto che con la Lega e i suoi alleati”.

Nuove restrizioni ai bonus edilizi. Durante il Consiglio dei Ministri di martedì 26 marzo, il ministro Giorgetti ha presentato un decreto legge che impone nuove restrizioni ai bonus edilizi e, in particolare, al c.d. Superbonus. Nelle parole del ministro, il decreto mira a “chiudere definitivamente l’eccessiva generosità di una misura che” - pesando 114,4 miliardi di euro solo nell’ultimo anno, stando all’ultimo report dell’Enea, - “ha causato gravi effetti sulla finanza pubblica”. Per conseguire l’obiettivo prefissato, il decreto impone varie restrizioni, tra cui l’eliminazione dello sconto in fattura e l’interruzione della cessione del credito per tutte le categorie di bonus che ancora ne prevedevano l’utilizzo. Inoltre, una serie di disposizioni influisce anche sui bonus già ottenuti e sui quali è in corso la restituzione sotto forma di credito d’imposta nella dichiarazione dei redditi.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Difesa europea: l'opinione degli italiani. Con la guerra in Ucraina che si avvia verso il suo terzo anno e l'introduzione nel dibattito pubblico dell'ipotesi di un sistema di difesa comune per l'Unione europea, un sondaggio condotto da [Tecnè](#) ha registrato l'opinione degli italiani rispetto agli attuali scenari di crisi nei contesti internazionali. Il 59 per cento degli intervistati ammette di temere che la Russia possa attaccare l'Europa (risponde di no il 25 per cento, non sa il 16 per cento). Il 59 per cento, inoltre, ritiene che l'Europa dovrebbe aumentare la spesa per la difesa (al contrario del 26 per cento degli intervistati), ma le risposte sono di segno opposto se dovesse essere l'Italia in prima battuta a doverlo fare: in questo caso risponde di no il 53 per cento degli intervistati a fronte di un 27 per cento favorevole.

L'attività di lobbying secondo gli italiani. Il lobbying in Italia ha una conoscenza piuttosto limitata: circa il 60 per cento degli italiani dichiara di sapere di che cosa si tratta, ma la metà di questi ha solo un'idea vaga di quest'attività. E' il quadro emerso dall'indagine condotta da [SWG](#) che ha evidenziato come solamente tre italiani su dieci conoscano effettivamente l'attività di lobbying. Per il 39 per cento degli intervistati fare lobbying significa influenzare il processo di formazione delle opinioni ma secondo il 35 per cento significa esercitare pressioni in maniera non trasparente. Tra chi dichiara di conoscere l'attività di lobbying, il 61 per cento pensa che in Italia dovrebbe essere regolamentata ponendo chiari criteri per svolgerla mentre per il 33 per cento andrebbe vietata. Infine, il 50 per cento degli intervistati concorda sul fatto che il lobbying sia un'attività che andrebbe fatta conoscere meglio.

Elezioni in Russia: il parere degli italiani. Le elezioni in Russia, come previsto, hanno visto la conferma del Presidente Vladimir Putin con un consenso molto ampio. Secondo il sondaggio di [Termometro Politico](#) per più della metà degli italiani non si è trattato però di elezioni libere e rappresentative del pensiero dei cittadini: per il 28 per cento si è trattato anzi di tipiche elezioni da Paese autoritario e, per un intervistato su tre (il 33 per cento), sono state una farsa e non possono neanche essere considerate elezioni in quanto la Russia è diventata una delle peggiori dittature al mondo. Per poco più di un intervistato su quattro, il 26 per cento, sono invece state elezioni poco libere, ma più libere che in tanti altri Paesi che invece non attirano l'attenzione dei media italiani, e l'11 per cento degli italiani ritiene invece che Putin abbia grande consenso nel Paese e sia la trasparenza del voto che il pluralismo, in Russia, non siano inferiori a quelle in Europa o Usa. A questo proposito, le elezioni in Europa e in Usa per il 45 per cento degli intervistati possono essere ritenute libere e, nonostante i difetti, i Paesi occidentali rimangono un faro di democrazia e libertà nel mondo, mentre per il 27 per cento sono in parte libere perché le irregolarità e la censura di posizioni eterodosse non mancano, ma siamo molto lontani dall'esperienza dei Paesi autocratici. Una minoranza, il 17 per cento, ritiene invece che non siano elezioni molto libere e che in alcuni casi, come gli Usa, ci siano stati brogli, e che ci sia censura verso le idee diverse da quelle dominanti, come nei Paesi autocratici. Infine il 9 per cento crede che non siano libere e che siano peggio che nei Paesi autoritari del resto del mondo, perché i media ingannano l'opinione pubblica in modo più raffinato e pervasivo.

SUI MEDIA



Zambia: accordo per ristrutturare 4 miliardi di dollari di bond. L'analisi del Financial Times. Il governo dello Zambia ha finalizzato un accordo per ristrutturare quasi 4 miliardi di obbligazioni in dollari statunitensi con investitori privati. Una mossa che porta così il paese dell'Africa meridionale, dichiarato fallito, più vicino all'uscita da anni di default dopo mesi di tensioni tra la Cina e altri creditori. Per il [Financial Times](#) questo comporterà un aumento del "taglio" diretto preso dai detentori di obbligazioni, passando dal 16 per cento al 22 per cento del loro reclamo complessivo, basato sul tasso di sconto del 5 per cento utilizzato dai creditori ufficiali. Un passo importante per superare la crisi del debito, offrendo una via verso una maggiore stabilità economica e finanziaria per Lusaka.

Situazione tesa in Myanmar a tre anni dal colpo di stato. Il commento della CNN. In Myanmar, il regime militare, al potere da tre anni dopo il colpo di stato del 2021, sta affrontando una sfida senza precedenti alla sua tenuta di potere. Diverse milizie etniche armate si sono unite alle forze di resistenza per lanciare nuove offensive coordinate, causando, per il regime, la perdita di città strategiche, posizioni militari chiave e rotte commerciali vitali. Secondo la [CNN](#), le perdite sul campo di battaglia stanno influenzando il governo e la sua capacità di mantenere il controllo del Paese. Rimane ottimismo tra coloro che combattono per un cambiamento strutturale, con la speranza che l'unità e la determinazione possano portare alla costruzione di una Birmania libera e democratica.

Haiti, continua l'escalation di violenza su cui vigilano gli USA. Il punto della BBC. Haiti è attualmente in uno stato di paralisi, con un'escalation di violenza e caos politico. Dopo le dimissioni del Primo Ministro, non sono ancora stati resi noti i dettagli di un consiglio presidenziale di transizione. Una delle sfide principali che bisognerà affrontare è il traffico illegale di armi, che alimenta le gang che controllano gran parte della capitale, Port-au-Prince. La violenza ha causato un esodo dalla città, con gli abitanti che cercano rifugio in luoghi più sicuri come Cap-Haitien. Per la [BBC](#), nonostante gli sforzi delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti per affrontare il problema, la mancanza di un governo efficace sta lasciando il Paese intrappolato in un circolo di violenza e instabilità che non si placherà facilmente.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Fallisce il governo di Maryia Gabriel in Bulgaria, il Paese verso elezioni anticipate? Quello che doveva essere un semplice passaggio di consegne, è diventato una crisi politica in Bulgaria. Secondo l'accordo stipulato un anno e mezzo fa tra i principali partiti di governo, i Liberali e il GERB di centro-destra, la carica di Primo Ministro avrebbe visto alternarsi Nikolay Denkov e Mariya Gabriel. Nelle ultime ore, però, la squadra di Ministri proposta dall'ex-Commissario europeo non è piaciuta agli alleati di governo che hanno così rifiutato di sostenere il nuovo Governo della Gabriel, aprendo la crisi politica. A meno di clamorosi sviluppi, la Bulgaria dovrebbe così andare ad elezioni anticipate.

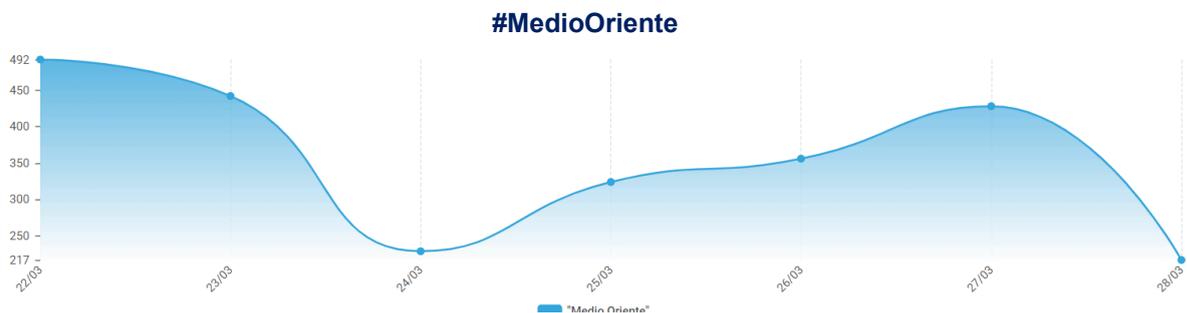
Il Consiglio preme il tasto “pausa” sulla riforma della biodiversità della natura. Dopo le ulteriori proteste degli agricoltori a Bruxelles e tante polemiche degli scorsi mesi, alcuni Stati membri, fra cui l'Ungheria, hanno fatto marcia indietro e fatto venir meno il proprio appoggio alla riforma della biodiversità della natura. Una riforma che già in Parlamento europeo aveva vissuto momenti di conflitto fra le varie forze politiche, risultati in cambiamenti sostanziali. Ora, nonostante le promesse di accogliere le richieste degli agricoltori, manca la maggioranza qualificata in sede di Consiglio europeo e la riforma è stata momentaneamente bloccata.

Simon Harris nuovo Premier irlandese dopo le dimissioni di Leo Varadkar. Cambio della guardia senza particolari scossoni per il governo a Dublino dove si è dimesso il Premier in carica Leo Varadkar che ha annunciato le dimissioni anche da capo del partito di centro-destra, Fine Gael. Come da tradizione anglosassone, anche in Irlanda è consuetudine che sia lo stesso partito di maggioranza a proporre un nuovo leader. Simon Harris, trentasettenne, ha preso le redini sia del governo che del partito, lanciando un nuovo corso e scongiurando elezioni anticipate.

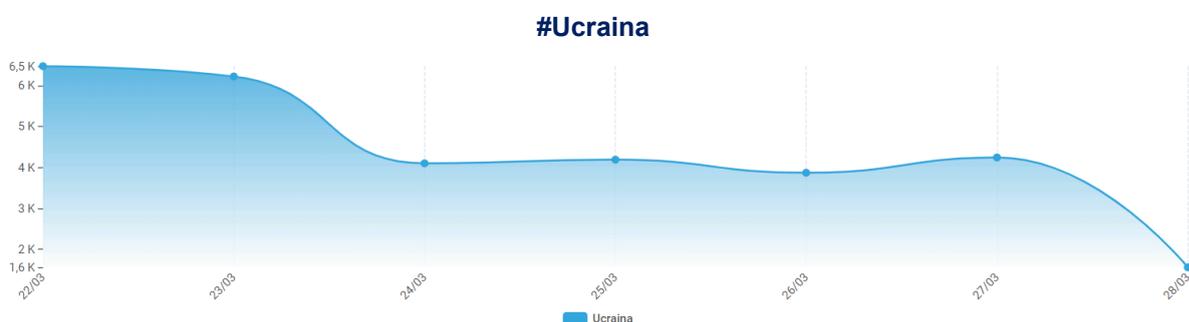
SULLA RETE



Sul fronte del conflitto in **#MedioOriente**, lo stato di [Singapore](#) ha ordinato all'ambasciata israeliana di eliminare un post pubblicato sulla loro pagina Facebook in cui si confrontavano le menzioni di Israele e Palestina nel Corano, aggiungendo che documenti e mappe "collegano la terra di Israele al popolo ebraico come popolo indigeno della terra". Secondo Singapore il contenuto del post sarebbe stato potenzialmente dannoso per gli equilibri interni alla città-stato, che ospita una grande comunità malese-musulmana e che confina con molti paesi a maggioranza islamica. Il Foglio riporta una segnalazione del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, Reem Al Salem, in merito dell'escalation dei reati di stupro nei confronti delle donne Palestinesi: [Al Jazeera](#), in particolare, accusa l'esercito israeliano di aver aggredito alcune donne durante il raid dell'ospedale Al Shifa. Tuttavia, la notizia diffusa sui social del canale di all news mediorientale è stata successivamente ritirata perchè considerata falsa.



Nei giorni appena successivi all'attentato alla Crocus City Hall nella periferia di Mosca, sono scattate - secondo Euronews - le accuse nei confronti dell'**#Ucraina** in merito alle [responsabilità dell'attacco](#). Nonostante l'ISIS abbia rivendicato l'aggressione, la propaganda russa continua a diffondere sui social la tesi di un diretto coinvolgimento dell'Ucraina attraverso contenuti falsi e deep-fake. Come riportato da Open, a meno di 24 ore dalla sparatoria è stato pubblicato, sul canale Telegram del programma russo 60 Minut e dalla conduttrice Olga Skabeeva, un [video manipolato](#) in cui il segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale ucraino ammette il coinvolgimento del Paese nell'attentato. Il debunking realizzato nelle ore successive, però, ha confermato che il video, rilanciato anche dallo scrittore russo Nicolai Lilin, era stato realizzato con l'intelligenza artificiale. Tra i contenuti pubblicati dallo scrittore anche delle immagini false dei tre presunti attentatori, successivamente smentite.



In seguito all'approvazione del Digital Market Act, l'**#UnioneEuropea** ha avviato un'indagine nei confronti di [Apple, Meta e Alphabet](#). Le società, secondo il The Guardian, rischierebbero multe significative se fossero confermate le violazioni per cui sono sotto indagine, come ad esempio il favoritismo verso i propri servizi o la limitazione delle scelte degli utenti. La [Commissione Europea](#) ha identificato una serie di possibili irregolarità, inclusi comportamenti quali l'orientamento degli utenti verso offerte esterne negli app store, il favoritismo dei servizi interni nei risultati di ricerca e la mancanza di opzioni di scelta per gli utenti.



Social news

Le linee guida per le big tech sulla sicurezza elettorale. L'Unione europea ha [pubblicato](#) le linee guida che verranno adottate ad aprile sulla sicurezza elettorale per i giganti dei social media e altri soggetti regolamentati dal Digital Services Act. Queste linee guida mirano a mitigare i rischi per le prossime elezioni come i deepfake, salvaguardando la libertà di espressione e la privacy. Le piattaforme interessate includono Facebook, Google, Instagram, TikTok, YouTube e altri social media. L'obiettivo è proteggere il processo democratico e potenziare le risorse per moderare i contenuti in tutte le lingue ufficiali dell'Ue. Le piattaforme dovranno distinguere tra satira politica e disinformazione dannosa, con sanzioni previste per la mancata conformità. Le linee guida raccomandano anche la trasparenza nella pubblicità politica e la cooperazione con organi di controllo e esperti della società civile. Dopo le elezioni, le piattaforme dovranno condurre una revisione del loro comportamento. Se non aderiranno alle nuove indicazioni, rischieranno multe fino al 6 per cento del loro fatturato annuo globale.

La sospensione di Telegram in Spagna. Telegram è stato [sospeso](#) in Spagna a seguito di una denuncia per violazione del copyright, che ha portato alla chiusura temporanea della piattaforma di messaggistica nel Paese. La decisione è stata presa a seguito di una causa legale presentata da alcuni media spagnoli, che hanno accusato Telegram di utilizzare contenuti audiovisivi protetti senza autorizzazione. Questa mossa ha scatenato critiche da parte degli utenti spagnoli di Telegram a difesa della privacy e della libertà di espressione, valori che la piattaforma ha sostenuto fin dalle sue origini. Tuttavia, la reputazione di Telegram è stata compromessa da problemi di sicurezza e contenuti sensibili e illegali sulla piattaforma. Ad ogni modo la sospensione è durata meno di 48 ore, poiché il giudice ha annunciato la revoca della sua decisione per richiedere un rapporto alla polizia nazionale sulle caratteristiche della piattaforma e sull'impatto della sua sospensione sugli utenti.

Grok AI amplia il suo pubblico. X sta ampliando l'[accesso](#) al suo chatbot Grok AI con l'intento di attrarre un maggior numero di utenti. Inizialmente riservato agli abbonati al pacchetto Premium+, ora Grok sarà disponibile per tutti gli abbonati premium di X. Questa strategia è volta a incrementare l'utilizzo del chatbot e a valutarne l'effettivo valore per gli utenti. Grok, lanciato a novembre, utilizza i dati dei post di X per fornire risposte in tempo reale ed era inizialmente disponibile solo per gli abbonati al pacchetto Premium+ a 16 dollari al mese, che rappresentano solo una piccola percentuale degli utenti della piattaforma. Tuttavia, X ha bisogno di un maggior numero di abbonati per ridurre la dipendenza dagli introiti pubblicitari. Nonostante i grandi progetti di crescita del CEO, Elon Musk, per gli abbonamenti e l'utilizzo di X, attualmente l'azienda è lontana dai risultati attesi. L'apertura dell'accesso a Grok potrebbe essere un passo avanti verso tali obiettivi, ma è ancora incerto se gli utenti risponderanno positivamente a questa iniziativa.